



*Repubblica di San Marino*

COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE AFFARI COSTITUZIONALI ED ISTITUZIONALI;  
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE; AFFARI INTERNI, PROTEZIONE CIVILE, RAPPORTI CON LE GIUNTE  
DI CASTELLO; GIUSTIZIA; ISTRUZIONE, CULTURA, BENI CULTURALI, UNIVERSITÀ E RICERCA  
SCIENTIFICA

**RELAZIONE DI MINORANZA AL PROGETTO DI  
“LEGGE ISTITUTIVA DELL’ENTE POSTE DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO”**

Il progetto di legge che l'aula si accinge a dibattere, riguarda l'Istituzione dell'Ente poste della Repubblica di San Marino.

Al di là delle considerazioni che si possono fare sulle scelte tecniche e sulle modalità di costituzione e funzionamento di questo nuovo ente, vale la pena in primis, sottolineare la portata politica dell'operazione guardando al cambio di filosofia che sottende alla profonda revisione e al cambiamento, cui dovrebbe essere sottoposto il settore interessato da tale trasformazione, ciò sempre se si riuscirà a centrare gli obiettivi individuati ed indicati anche nella stessa relazione accompagnatrice il presente progetto di legge.

Il percorso di costruzione dell'ente poste sarà sicuramente impegnativo ed anche economicamente rilevante soprattutto sotto il profilo dei costi organizzativi e di formazione dei dipendenti in vista dell'erogazione del servizio nei termini previsti dal presente testo di legge.

Il percorso legislativo che scandisce le fasi della trasformazione del settore postale in ente, così come si evince scorrendo l'articolato, ha come obiettivo l'autonomia nell'esecuzione dei processi operativi per ottenere la migliore efficienza per i servizi ad esso correlati ed anche l'ottimizzazione delle risorse, fattore quest'ultimo essenziale per una corretta gestione dei mezzi pubblici, che va sempre tenuto sotto controllo ma cui va, nel presente momento di difficoltà per la nostra economia, accordata una attenzione particolare.

A tal ultimo proposito si deve evidenziare che forse l'economicità di gestione si sarebbe potuta centrare più rapidamente se, sin da subito in maniera più decisa, si fosse intrapresa la strada della costituzione di una società per azioni senza passare per la forma dell'ente statale.

Troppo spesso i tempi della politica influiscono in maniera negativa sull'amministrazione della cosa pubblica; le scelte, per rispondere a delle logiche politiche a volte vengono procrastinate.



*Repubblica di San Marino*

COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE AFFARI COSTITUZIONALI ED ISTITUZIONALI;  
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE; AFFARI INTERNI, PROTEZIONE CIVILE, RAPPORTI CON LE GIUNTE  
DI CASTELLO; GIUSTIZIA; ISTRUZIONE, CULTURA, BENI CULTURALI, UNIVERSITÀ E RICERCA  
SCIENTIFICA

Basti pensare a quanto è avvenuto in altri settori ed in particolare al percorso che avrebbe dovuto portare alla trasformazione in s.p.a. di diritto pubblico dell'A.A.S.S. che pur essendo stato ipotizzato più di un decennio fa non si è ancora realizzato.

Pertanto alla luce della precedente esperienza, potrebbe avvenire che l'art. 17 del presente progetto di legge, secondo cui l'ente dovrà subire una nuova trasformazione in società per azioni in futuro, perda di significato, divenendo più che un articolo programmatico una lettera di buoni intenti.

In ogni caso si ritiene che la trasformazione dell'ufficio poste in ente non garantirà quella maneggevolezza e quella speditezza nella gestione che si sarebbe raggiunta adottando una scelta più coraggiosa.

Inoltre non assicurerà certamente minor oneri per le casse dello Stato, anzi quasi sicuramente nell'immediato richiederà maggiori impieghi, considerando se non altro gli organi di cui si dovrà dotare alla luce delle leggi che lo regolamentano.

L'Ente dovrà infatti essere provvisto così come indicato nell'art.4, di un consiglio di amministrazione e di un collegio sindacale; inoltre il bilancio dell'ente poste dovrà essere giustamente certificato come indicato nel comma 5 dell'art.10 da una società di revisione, nel rispetto della normativa in materia societaria e di vigilanza bancaria.

Seppur con le perplessità sopra esposte, si apprezza il tentativo fatto, con tale progetto, di rendere la Repubblica di San Marino più autonoma nell'erogazione dei servizi postali, così da poter operare più liberamente a livello internazionale potendo decidere sulle tariffe postali.

Tale autonomia si può esplicitare altresì nella scelta della tipologia dei servizi, più in linea con i tempi, da prestare ai propri cittadini, ai residenti, sia persone fisiche che giuridiche, senza dover mediare o soggiacere alle necessità operative di poste italiane, così come accaduto per tutta la vicenda legata al pagamento dei vaglia internazionali.



*Repubblica di San Marino*

COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE AFFARI COSTITUZIONALI ED ISTITUZIONALI;  
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE; AFFARI INTERNI, PROTEZIONE CIVILE, RAPPORTI CON LE GIUNTE  
DI CASTELLO; GIUSTIZIA; ISTRUZIONE, CULTURA, BENI CULTURALI, UNIVERSITÀ E RICERCA  
SCIENTIFICA

Scorrendo l'articolato vale la pena soffermarsi, poi, sull'art. 9, il quale delinea profilo e funzioni del Direttore generale, per il quale non è previsto un limite temporale per la copertura di tale incarico al medesimo soggetto.

Ciò non appare in linea alle direttive fornite dal GRECO sulla durata massima dell'incarico in ruoli strategici in capo ad una stessa persona, che è previsto di 9 anni; pur se tale figura professionale è soggetta al rinnovo triennale sarebbe stato opportuno inserire esplicitamente il sopra detto limite temporale.

L'elemento del progetto di legge che desta le maggiori perplessità, oltre a quelli già esposti legati al sicuro maggior costo quantomeno nello start up di tale trasformazione, -preoccupazione peraltro questa rappresentata in sede di esame nella commissione anche da alcuni membri di maggioranza-, è quello riferito all'art.13 punto b, servizi finanziari e postali, così come indicato nell'allegato A alla presente legge.

Infatti al punto a del predetto allegato viene prevista la possibilità di porre in essere attività bancaria limitatamente alla raccolta del risparmio: "a mezzo depositi, compresi i conti correnti postali, a mezzo titoli anche obbligazioni".

Al punto f) si legge, poi, "colloca strumenti finanziari per conto dello Stato".

Tale previsione desta non poche perplessità poiché si ritiene particolarmente improvvido poter pensare di andare a svolgere attività bancaria anche se limitatamente legata alla raccolta, in momento come quello che sta attraversando il sistema finanziario e bancario.

E' oramai purtroppo noto a tutti quali siano i problemi di liquidità del nostro sistema bancario, quindi anche solo pensare di poter inserire un nuovo competitor in tale settore appare essere una decisione priva di logiche di sistema.

Inoltre credo che siano comprensibili per tutti l'elevato costo per la formazione per il personale e l'adeguamento delle strutture legato anche al solo "adattamento", atto a garantire la sicurezza propria delle strutture che operano nel settore finanziario.



*Repubblica di San Marino*

COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE AFFARI COSTITUZIONALI ED ISTITUZIONALI;  
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE; AFFARI INTERNI, PROTEZIONE CIVILE, RAPPORTI CON LE GIUNTE  
DI CASTELLO; GIUSTIZIA; ISTRUZIONE, CULTURA, BENI CULTURALI, UNIVERSITÀ E RICERCA  
SCIENTIFICA

In conclusione nei confronti del presente progetto di legge non può essere espresso che un voto contrario, infatti gli aspetti positivi dell'operazione, fra cui l'autonomia nella gestione del settore, non riescono a sopravanzare quelli negativi, fra cui i costi eccessivi rispetto ai benefici che si potrebbero ottenere nei confronti di una scelta organizzativa di maggiore rottura.

Il relatore di minoranza

Iro Belluzzi